

## Il lupo solito... ma non il solito agnello

Il *Vorwaerts* — non dimentichiamo che è il giornale del socialismo imperiale tedesco — ha ricevuto particolari circa le dichiarazioni dei delegati tedeschi al Comitato della conferenza di Stoccolma.

Scheidemann ha detto che i socialisti tedeschi vogliono la pace ma non l'annientamento della Germania, e perciò sono pronti a difenderla fino a che gli avversari non siano disposti a concludere una pace mediante accordi.

Ebert ha dichiarato che i delegati tedeschi non intendono di entrare in una discussione sulle responsabilità della guerra. Essi tengono fermo il criterio che la conferenza deve occuparsi soltanto dei problemi della pace. Respingono l'idea che la conferenza possa assumere un carattere di tribunale dinanzi al quale il socialismo tedesco si debba difendere.

David rispondendo a vari oratori ha ripetuto in sostanza le note affermazioni di Bethmann-Holweg sulle origini del conflitto. Il Comitato ha preso cognizione delle dichiarazioni dicendo che non è suo compito pronunciarsi per ora sopra di esse.

Ecco quindi una conferenza internazionale... che dovrebbe essere soltanto tedesca e presieduta o dal Kaiser o da uno dei suoi Hindenburg. L'annientamento della Germania! E chi ne ha mai parlato? Se la difendano pure, ma lascino che la Francia e il Belgio pensino e provvedano al pericolo, in avvenire, di un nuovo annientamento. La pace mediante accordi! Ma quali accordi? Quelli coi quali si sta prendendo in giro l'anima ingenua del rivoluzionario russo, dopo averlo ben bene strigliato e con l'animo pronto ricacciato sotto lo knut?

Nesun giudizio sulle responsabilità della guerra... ecco dove casca sempre... il tedesco! La natura del giudizio. Niente tribunale. Quel male che abbiamo fatto calcoliamolo come acqua passata. Non fummo noi, furono i nostri governanti... Ed allora Wilson dice: cacciate via questi vostri



La lotta di redenzione. — Aeroplano austriaco abbattuto da nostri aviatori sul San Michele. (Fot. Argus - lastre Tensi).

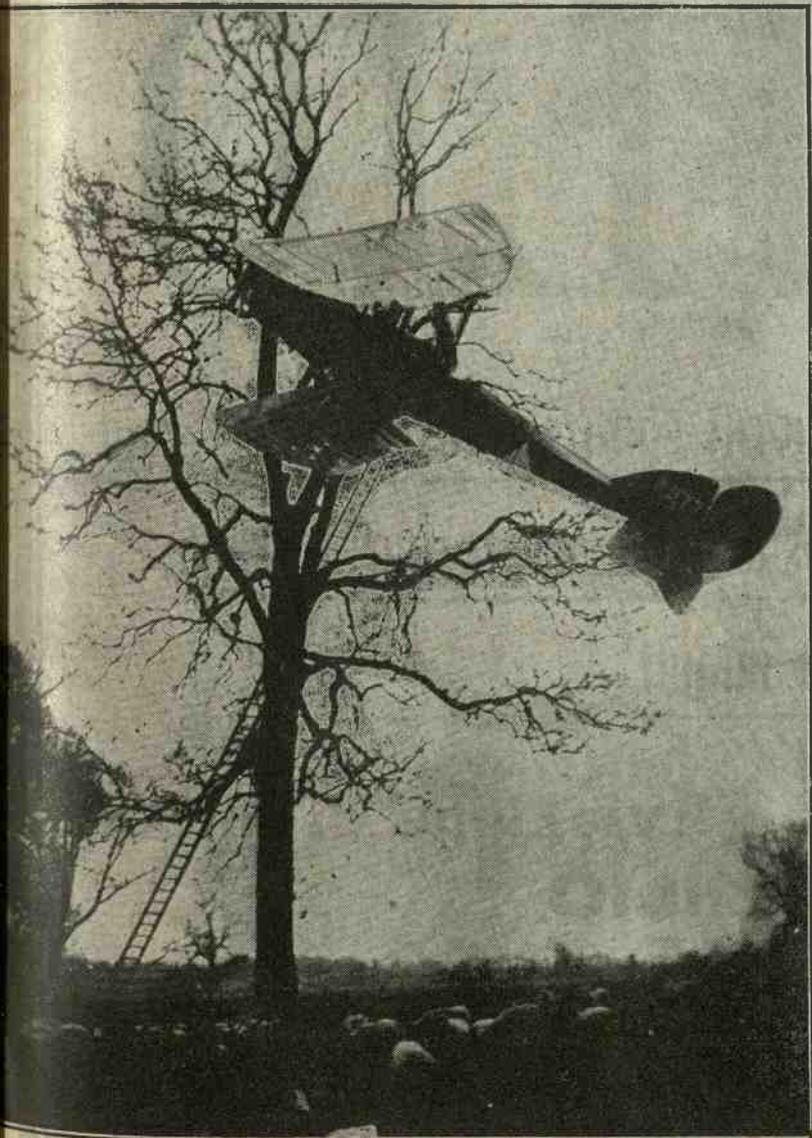
governanti e parleremo meglio. Ma essi, i socialisti puro sangue tedesco, temono di restar soli... perchè sotto il barbone di Marx hanno il pelo fulvo del leone che vuol fare sempre la sua parte. Il socialismo tedesco non vuole esser giudicato e quindi si attiene al suo governo, fedele nella vita, fedele nella morte, uno con il Bethmann, uno con il Kaiser, uno con il Zepelin, uno con il sommergibile...

Ah! che dolce idillio che avremo a Stoccolma: voi ammazzaste gridarono i più. Sì, ma non ne parliamo. Voi organizzaste una guerra inutile e malvagia. Sì, ma non ne parliamo. Voi volevate ricostruire un più grande impero uso antico. Sì, ma non ne parliamo. E quando le accuse saranno gragnuola fitta si leverà dal tavolo dei socialisti tedeschi una voce fessa, una voce comicamente brutale che ferravillerà l'epiteto: *indelicati*...

E così finirà la farsetta... La tragedia intanto ripiglierà tremenda. Erpi.

## DALLI ALL'ITALIANO

Una lettera dal Quartier Generale alla *Nazione* parlando dei prigionieri austriaci da noi catturati nell'ultima violentissima avanzata sul Carso, riferisce singolari colloqui avuti con taluni di essi appartenenti alle province irredente e costretti a combattere contro di noi. Un artigliero di Pirano narrò fra altro che in quella deliziosa cittadina istriana il giorno dopo la dichiarazione della nostra guerra all'Austria, sul monumento del violinista Tartini, eretto nel mezzo della maggior piazza, fu messa una grande stella a cinque punte colorata in bianco, rosso e verde. La polizia austriaca si sfogò in inchieste ed arresti e l'autorità militare ordinò a sua volta che, per quel fatto, nessun soldato di Pirano dovesse poter recarsi in licenza nella propria città. E da due anni il divieto è in vigore. Ma un altro particolare narrò l'artigliero irredento: la distribuzione, cioè, largamente e gratuitamente diffusa fra le popolazioni istriane e i soldati di nazionalità italiana durante il periodo della nostra neutralità ed anche a guerra scoppiata, d'un giornale *L'Eco d'Italia* a mezzo del quale si diffondevano su di noi le notizie più fantastiche e strabilianti. Vi si parlava di carestia di pane, che costringeva persino il Re a mangiare la pagnotta del soldato, di rivolte sanguinose dovunque, dell'esercito che non voleva saperne di combattere. E questo giornale figurava stampato... a Roma. Lo si stampava invece a Trieste per cura della polizia austriaca allo scopo di deprimere lo spirito dei nostri connazionali.



Fronte Francese. — Apparecchio nemico abbattuto sopra una pianta. Gli aviatori furono fatti prigionieri incolumi. (Fot. Strazza - lastre Cappelli).

## Fabbrica di Accumulatori Elettrici per tutte le applicazioni



Società Anonima  
**Giov. Henseberger**

Milano - Monza

**Esportazione in tutto il Mondo**

Istruzioni, Preventivi gratis a richiesta.